

ANPI- CONFERE NZA PROVINCIALE di ORGANIZZAZIONE CREMONA
(Sabato 28 febbraio 2009 ore 9,00 - Sala Bonfatti - Camera del Lavoro Cremona)

Relazione Enrico FOGLIAZZA

La grave crisi economica e il sommovimento politico in atto non può non aver richiamato la nostra attenzione come partigiani e come organizzazione.

Siamo chiamati ad affrontare una discussione, perché, come dice il documento nazionale, si apre, “anche per l’ANPI una nuova stagione...”, e non poteva essere diversamente.

L’ANPI ha assolto sempre la sua funzione di difesa dei valori della Resistenza, partecipando a tutte le battaglie per la difesa della COSTITUZIONE, della LIBERTA’, DELLA DEMOCRAZIA E DELLA PACE CONTRO GLI ATTACCHI DEI NEO-FASCISTI, L’ULTIMO IL VERGOGNOSO INSULTO ALLA LIMPIDE della FIGURA DI EUGENIO CURIEL!!

L’ANPI ha agito con tanto impegno contro lo stravolgimento leghista della Costituzione, ieri, con il referendum del 2006 e, oggi, contro gli attacchi della destra di Governo. Questo lo si deve riconoscere e dare atto all’ANPI di questa preziosa presenza, che va aggiornata in rapporto alla dinamica politica e sociale.

Credo sia giusto riconfermare che la Costituzione è nostra, è frutto del Martirio dei partigiani, degli internati, degli antifascisti, del sangue sparso dal nostro popolo e non accettiamo di ridicolizzare chiamandola “sovietica”, come ha fatto il Presidente del Consiglio.

La Costituzione è stata scritta con la più ampia e libera partecipazione degli uomini di storia e della Cultura Italiana, da De Nicola, De Gasperi, Terracini, Nenni, Togliatti, La Malfa, Amendola, a Di Vittorio e voluta dalle lotte delle grandi masse operaie e contadine del dopoguerra, dal sacrificio dei cento sindacalisti ammazzati dalla mafia o dalla polizia dell’epoca. Questo perché la Costituzione fosse l’incontro tra cultura, storia e scienza con le esigenze di riforme e di rinnovamento della Società, per rendere meno pesante e difficile la vita delle popolazioni

Essa infatti dice:

Art. 1 L’Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro ,

Art. 3 Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali di fronte alla legge !! (meno chi si fa le leggi a propria salvaguardia e propri interessi)

Art.11 L’Italia ripudia la guerra ecc.,

La Costituzione è ricca ed avanzata nella affermazione dei principi; noi siamo lieti di constatare che da allora l’Italia non ha più avuto guerre. Sono 64 anni di Pace che forse non sono da tutti gustati come il risultato della lotta di Liberazione dal fascismo, dalla Monarchia, dalla dittatura, fautori di tante guerre nel secolo scorso, e scomparsi, spazzati via dalla vita del Paese dal Glorioso 25 aprile 1945!!

Ma la Costituzione su molti punti, specie quelli sociali, stride con la realtà del Paese. La libertà non può essere solo formale con i diritti di parola, di religione, di voto, di sciopero, che

il Governo vorrebbe limitare; ma la libertà è piena quando si è liberi dal bisogno culturale ed economico.

Non è libero il precario, costretto a certi comportamenti ,se vuole il rinnovo del contratto, non è libero il disoccupato costretto col cappello in mano a inchinarsi al padrone per avere un lavoro. Non è libero chi vive con salari e pensioni inadeguate. Questa parte di Società vive umiliata e con la libertà e la dignità mutilate.

Non sono solo problemi di natura sindacale, ma anche nostri, perchè è in discussione la libertà di cui dobbiamo essere gli strenui difensori anche in questi casi.

Non è certo questa l'Italia che noi volevamo.

Non vediamo attacchi del Governo contro le cause strutturali economiche e sociali che impediscono il pieno diritto di lavoro e di libertà.

Si attacca il Presidente della Repubblica fermo, sino in fondo, nella difesa della Costituzionale, si attacca il Parlamento con la decretazione d'urgenza, si attacca la Magistratura per assoggettarla al Potere, la Scuola, si tenta di dividere i sindacati, si intacca la Sanità. E' in atto una operazione di vertice sul tema sicurezza che va respinto perchè legittima la discriminazione di razza e di colore, crea paure.

Nascono le ronde, si dice per collaborare con le forze dell'ordine. Anche la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, prima di diventare tale con tanto di riconoscimento giuridico, era formata da gruppi volontari con lo stesso fine delle ronde di oggi. Ci si impossessa del territorio, si conosce la gente, chi sono e loro abitudini, si crea timori e paure, che si accentueranno in un periodo di crisi e di miseria, si creeranno capi fabbricato, aumenteranno i controlli e le spie, vi è il pericolo che la gente si chiuda in casa, già lontana o assente dalla vita politica e democratica, specie nei territori dove non esistono circoli o sezioni dell'Anpi o di partito vivaci ed attive, per cui il solco tra Paese Legale e Paese Reale diventerà tale che qualsiasi carta può essere giocata da chi è al potere.

Quindi chiaro deve essere il nostro NO alle ronde, e sciogliere quelle che già esistono. Collaborazioni vi possono essere ma ben scelte e regolate dai Sindaci e per servizi ben definiti. A Voghera, se non erro, è dal 1995 che esistono le ronde della lega. E sono risarciti, in base al decreto in discussione con una spesa di 100 milioni con i quali si possono assumere alcune migliaia di poliziotti. Ecco il pericolo, si salta piè pari il concetto di volontariato per diventare agenti di Partito.

La linea di attacco ai vertici e l'operazione di base che si intende fare, impone a tutte le Forze democratiche una "nuova stagione" come se lo sta ponendo l'ANPI: Una stagione che unisca in un fronte di lotta articolato ma unitario, a salvaguardia della democrazia stanca ed indebolita.

Oggi gli orticelli spezzano, dividono, lasciano spazio ai nemici della democrazia. Come ANPI ci si da da fare – si va nelle scuole . Anche in questa campo aumentano le difficoltà. Si deve segnalare prima chi va in classe e per che cosa !!

Abbiamo la fortuna, e speriamo anche dopo le prossime elezioni, di avere il Comitato per la difesa della democrazia, costituito dal 1980 e presieduto dal Presidente della Provincia con la collaborazione del Comune, delle associazioni, dei sindacati, degli organi della scuola che, in un decennio di attività, ha portato oltre 10mila studenti e docenti a visitare i luoghi del dolore, ultimi Cefalonia e Corfù.

Grande opera ! Grande successo! Un caloroso ringraziamento va all'On.Torchio e al Sindaco Corada ai Presidenti dei Consigli, alla prof. Ilde Bottoli coordinatrice, a tutti i collaboratori per questa intensa attività, anche se essa attività può avere una continuità che va oltre le visite effettuate.

L'ANPI , a Cremona ,è sempre stata presente sin dai lontani tempi della sua nascita sino alle presidenze Bera, Scala, Coppetti con i collaboratori Flaviano, Dolci, Adriano Zana. Azzoni ed Abeni. che ringraziamo con tanto affetto.

Ha sviluppato iniziative in collaborazione con gli Enti locali, per ricordare e commemorare militari, personaggi della nostra storia, dell'antifascismo, della Resistenza.

Iniziativa con i sindacati per la difesa del lavoro e della Costituzione. Una iniziativa di grosso rilievo è stato l'incontro, il 18 aprile scorso ,sull'otto settembre a Cremona con conferenza tenuta dal prof, Mario Coppetti alla presenza di ufficiali e soldati alla caserma Manfredini. La stessa cosa si è ripetuta il 25 aprile dove il Colonnello Comandante proiettava scene del massacro del Col del Ljs ,mentre ne spiegavo i fatti. Manifestazione ripetuta l'otto settembre con l'andata in Caserma della Autorità Civile per rendere onore ai militari Caduti l'otto settembre 43 a difesa della caserma.

Dispiace che dopo aver segnalato la cosa, che a noi è sembrata di grande valore verso un nuovo rapporto di ordine generale tra Forze Armate e Società Civile, di non averne avuto riscontri di sorta. Credo che anche nell'ANPI valga la raccomandazione comune di saper ascoltare di più.

E di saper ascoltare. anche se chi propone, magari, è piccolo, piccolo!

Si sono avuti incontri nella nostra sede con le Autorità, Prefetto compreso, in onore del 60 della Costituzione.

Queste manifestazioni sono state organizzate unitariamente, in un rapporto di grande amicizia, con gli amici dell'ANPI.

Massicce le manifestazioni del 25 aprile.

Da un esame sui risultati della varie manifestazioni sui 60mi (Resistenza - Repubblica- Costituzione- 25 aprile e altre), la presenza, il calore, la forma di partecipazione, ci fa dire che i Valori di libertà, di democrazia, di tolleranza, di Pace, siano penetrati nel profondo delle coscienze del nostro Popolo. Questo è il presidio migliore a difesa dei tentativi, che più sopra denunciavo, e che va potenziato rafforzato.

Il revisionismo, ha disturbato e disturba gli eterni oscillanti, e alimenta il cocciuto, specie il dire e far dire che la nostra non è stata "una guerra di liberazione" ma "una guerra civile". E' una affermazione antistorica, grave, che offende almeno chi la guerra l'ha fatta, che aiuta, anche involontariamente, la destra fascista. Al punto che il centro destra ha presentato alla Camera la proposta di legge 1360, cioè di ripresentare quella famigerata proposta di legge che vuol parificare i vari Borghese della X Max, o Politi, Messina, Protti, e tutto il Presidio GNR di Cremona, in azione di decine di rastrellamenti in Valle di Susa, a DEO, PUCCI, BARBAROSSA, BOMBA, CARMEN, FAVAGROSSA, GUAIARINI e mille altri.

Proposta che suona offesa ai Martiri, ai combattenti che offende la Democrazia e tutti quei Valori di Pace e Libertà! così faticosamente conquistati.

Legge questa che non deve passare e non passerà anche per l'opposizione ferma della democrazia Italiana.

Noi siamo d'accordo sulla ricerca critica ed approfondire la stessa su questa pagina di storia, tenendo conto delle condizioni in cui si è svolta, la novità. Capire che si partiva dal niente. Non c'erano esperienze, istruzioni, vocabolari che indicavano come organizzare la guerra partigiana.

Tra l'altro lo stato culturale dei giovani di allora, era di valori medio bassi. L'applicazione dei principi dettati dalla clandestinità non erano di facile attuazione per dei giovani nati sotto il fascismo, la dittatura.

Il nemico, la sua rete di spie, la ferocia di Farinacci tradito da oltre mille giovani, che l'8 settembre si sono schierati contro il fascismo e la guerra lo ha legato ulteriormente ad Hitler. Egli aveva già provveduto ad inviare ad Avigliana, centro ai piedi e all'imbocco della Valle, dei presidi fidati, da lui scelti della GNR capeggiati dai Capitani: Messina e Politi, agli ufficiali Fanco, Galli, e sottufficiali come Protti, assai noti.

Sentendosi forte riuscì a trasferire in quella zona la "Leonessa di Brescia" con tutto il suo armamento. Era potente poteva influire anche sulle formazioni dell'esercito per servire il tedesco e punire i giovani cremonesi come "traditori" che si sono dati al banditismo. Voleva avere una rivincita, qualche trofeo da mostrare ai fedeli, sempre più indecisi e al popolo dubbioso che il fascismo era invincibile. Tra l'altro si dice, che fosse di carattere violento e vendicativo e per capire questo e per rendersene conto è sufficiente, leggere il suo libro "squadrisimo", edito Ardita del 1942.

Non credo che i "ricercatori" abbiano valutato lo stato degli armamenti, il rapporto di forze, il freddo, la fame patite, l'ambiente.

Nessuna esperienza di ribellismo in Italia, per esempio. La cartolina rosa era odiata ma rispettata. Storicamente non risultano rifiuti o ribellioni eclatanti neanche per le guerre del fascismo. Si conoscono, parzialmente, alcuni fatti avvenuti al fronte nella prima guerra mondiale e di atti clamorosi di gruppi di antifascisti contro la guerra.

Il fatto più clamoroso è avvenuto l'8 settembre '43 come si è detto.

Anche di fronte a gruppi di partito, che si ponevano obiettivi tesi a trasformare la guerra di liberazione in rivoluzione proletaria o liberale, con la svolta di Salerno e la nascita dei CLN e del CVL, sono stati inglobati o emarginati.

Questi fatti assieme ad altri marginali non modificano la realtà storica che, la nostra, è stata guerra di liberazione con riconoscimenti unanimi di tutto il modo.

Si è aperta una crepa dalla quale è passato di tutto contro i partigiani e la loro lotta e il loro Martirio!!!

Quello che dico viene dalla diretta esperienza.

Nelle Valli del Piemonte, in particolare dove gravitava il nodo ferroviario Torino Modane, l'unico cordone ombelicale agibile per i tedeschi e i loro traffici, per le loro difese al fronte. Seppur debole e insufficiente, l'azione nostra PER RENDERE INAGIBILE TALE LINEA, l'aver fatto saltare il Frejus e il ponte dell'Arnodera - con l'azione del 26 giugno '44 - per il blocco della Valle, ha tenuto bloccate sul posto divisioni di armate tedesche ed italiane in funzione anti guerriglia. Hanno indebolito la loro presenza al fronte e reso, la stessa, vulnerabile per le Forze Alleate, che dovevano sfondarlo al più presto, per liberare il Nord ed evitare il bagno di sangue della Valle Padana previsto da Hitler.

E' STATA GUERRA CIVILE QUESTA? NO! SONO STATE AZIONI CHE ENTRAVANO NELLA STRATEGIA GENERALE DELLA GUERRA.

Lo dicono loro, quando emanano l'ordine del Comando di Hitler di rinunciare al fronte, per rimanere in quelle valli impegnandovi tutte le forze, tedesche ed italiane, come le SS Italiane e le altre formazioni come la GNR e altre.

E si ordina che, a partire dal 26 giugno all'8 luglio, si deve compiere l'azione di forza avvenuta, la prima, il 2 luglio al Col del Lys e, la seconda, l'8 luglio a Bussoleno nella zona Balmafol e Chianocco per poi orientarsi poi sulla Val Sesia.

Si sono lasciati 2024 morti in quelle quattro valli (Chisone - Lanzo - Sangone - Susa).

Quanto male si è fatto e quanta confusione - con il revisionismo storico - si è seminato, e che bel favore si è fatto alla destra fascista e no!!

Questo l'ho sempre mugugnato purtroppo, ma oggi, forse tardi, mi sento di dirlo a voce alta! Urlando! Il senso della modestia che permeava i resistenti, di non far del facile eroismo - il che è stato giusto - abbiamo taciuto su ciò che veramente è stata la Resistenza, articolata, sì ma con punte di avanguardia armate e combattenti in posti decisivi.

Il Momento della Memoria storica è importante per far conoscere la verità!!

Non vi è tempo per dire, ora, ciò quel che si sta facendo per il 28 marzo, 64° anniversario della morte di DEO e PUCCI. Per chi non lo sapesse si tratta, di due, dei centotrenta ragazzi cremonesi, partigiani in Valle di Susa, diventati poi Comandante e Vice della 17ª Brigata Garibaldi. Giovani di 21 e 18 anni, entrambi caduti assieme ad altri quattro garibaldini, in combattimento il 29 marzo 1945 e decorati di Medaglia d'Argento al V.M.

Cremona li ricorda tutti gli anni, il 2 luglio, grazie a Vittorina in particolare, con la presenza di Autorità, Gonfaloni, e cittadini ai quali va tutto il nostro riconoscimento.

Dirò che, oltre la manifestazione che si terrà nel Salone dei Quadri in Comune, si proietterà un dvd completo di fotografie sul massacro al col del Lys, dei posti dove si viveva e moriva. paesaggi, ed interviste. Lo faremo girare nelle scuole e nella Società. Uguale cosa si farà per altre zone come il piacentino e parmense, nel novarese e nelle valli Seriana, Brembana, ecc.

La "NUOVA STAGIONE" richiede per noi: 1) Una sede agibile: l'attuale è abbastanza ampia ma d'inverno inabitabile. 2) Un minimo di personale che mantenga almeno aperta la sede. Ringraziamo Ennio Serventi di avere accettato, almeno per due mesi questo compito. Oggi abbiamo due computer, uno acquistato, ma l'altro bellissimo regalo del Presidente autostrade Geom. Augusto Galli che ringraziamo anche per l'esempio sperando che altri lo seguano.

Abbiamo 417 o più iscritti, la Vittorina, uno dei pilastri della nostra ANPI che assieme a Mirella ed Ennio Serventi, sta facendo la verifica e si è presa la responsabilità della organizzazione. Abbiamo una presidenza di sette compagni assai funzionante ed interessante anche come metodo di direzione. Abeni, di cui ne conosciamo le alte qualità, si è preso la Presidenza della Sezione Allende della Città, con più di 120 iscritti; abbiamo la collaborazione di una tenace e brava signora la Mariella, Vice presidente che fa un po' di tutto soprattutto verso le scuole e curare, con me, le poche palanche. Abbiamo la collaborazione intelligente di Giuseppe Azzoni, punto di riferimento per problemi di organizzazione e di stampa. Egli sta curando, con successo, la rilevazione di cippi, lapidi e monumenti e lo ringraziamo con affetto. Difficile avere le preziose collaborazioni di Caprini e Carnesella, il primo perchè ammalato, (gli auguriamo di guarire e lunga vita) il secondo ha preferito non impegnarsi per motivi personali.

Siamo contenti dell'arrivo di inviti, circolari, moduli, schemi da parte del Regionale, ma poi vi è un imbuto che impedisce la realizzazione pratica di tutto quello che giustamente si chiede e si indica. Oggi le nuove tecniche richiedono personale adeguato.

La organizzazione si basa - oltre che sulla Presidenza - su un Comitato direttivo provinciale composto da 40 componenti, compresi i cooptati, che funziona in modo soddisfacente anche se necessiterà renderlo più agile e qualitativamente aggiornato con l'immissione di giovani. E qui siamo alla dolente nota. I giovani non corrono appassionati alle nostre organizzazioni neanche quelli che rientrano dalle visite che accennavo. Risentono del vuoto culturale, storico e politico che dà loro la scuola, la Società e diciamo pure anche la famiglia.

Ho detto recentemente e lo ripeto che, se io fossi uno degli ostacoli, perchè anziano - non

vecchio - e spero di averlo modestamente dimostrato, di fronte a dei giovani entusiasti e pronti a guidare l'ANPI che è ENTE MORALE; depositario di Valori inestimabili, che non si tratta di una società della caraffa o di ciclo-amatori, sono pronto a lasciare e rimanere, se si vuole, per un ruolo di testimonianza e di qualche consiglio.

Certo che, così come siamo, con 10 gruppi Anpi comunali - più o meno organizzati - e qualche gruppetto, sparso qua e là, in provincia diretti da bravissimi compagni come a Pessina , Gussola, Casalmaggiore, Crema, Soresina, Cremona città, e con la loro capacità di collegamento con le Istituzioni locali, non basta. E' necessaria una forte e martellante campagna di reclutamento all'Anpi, essa va fatta partendo dai punti di vecchia militanza, quelli più vulnerabili perché l'operazione giovanile oltre che i docenti di scuola, poggia sui genitori e gli amici. E soprattutto, dagli stessi giovani, bisogna riuscire a snebbiare la confusione e far conoscere il vero e reale ruolo avuto dalla Resistenza

Far capire che, se si vive in pace, se i giovani non conoscono la gavetta, la naja, la libera uscita ma soprattutto non conoscono la morte, causata dalla guerra o dai bombardamenti, se possono vivere la vita di giovani al ballo, allo stadio, in allegre compagnie con la ragazza, senza la preoccupazione di dover prendere la "cariaggia", per il campo di addestramento o peggio ancora per un fronte di guerra qualsiasi dove si spara e ci si ammazza questo, lo devono sapere e maturare nel profondo del loro essere, che è merito dei fratelli maggiori morti, Caduti per la Pace, la libertà, la vita!!

Viva la Resistenza !!

Enrico FOGLIAZZA

Cremona 28 febbraio 2009